



MONITOR – IDRICO 2020 ABRUZZO

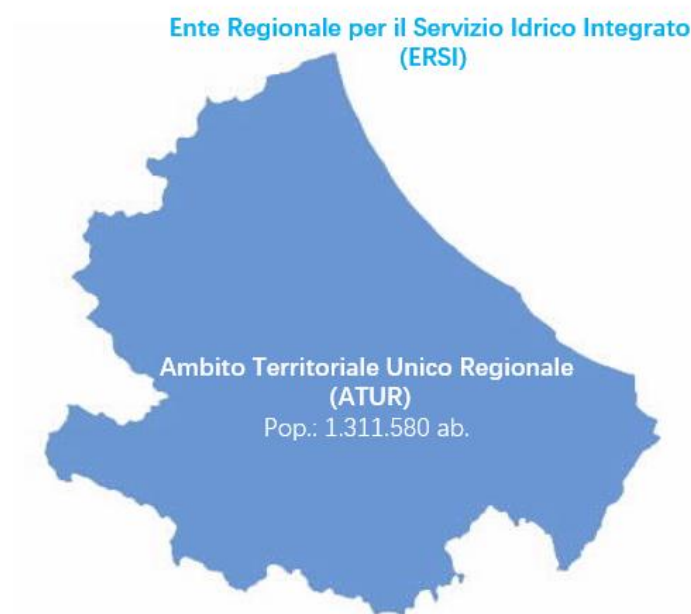
Il presente documento è stato predisposto a luglio 2020 e rappresenta l'aggiornamento della precedente versione pubblicata nel 2019¹, rispetto alla quale sono stati apportati aggiornamenti e sono state inseriti nuovi ambiti di analisi, fornendo elementi di dettaglio sotto diversi profili:

- la pianificazione settoriale, con evidenza della complessa stratificazione territoriale sovra e sub ambito territoriale ottimale;*
- lo sviluppo infrastrutturale del servizio idrico, esplorando lo stato della qualità tecnica e ove possibile la dimensione degli investimenti programmati e delle diverse fonti di finanziamento;*
- lo stato delle procedure di infrazione*

Le rilevazioni sono frutto della costante attività di ricerca e analisi svolta nell'ambito del Progetto ReOPEN SPL (maggiori info su: <https://reopenspl.invitalia.it>).

¹ <https://reopenspl.invitalia.it/banche-dati/monitor-spl/monitor-idrico/monitor-idrico---abruzzo>

ATO ED ENTE DI GOVERNO



Il servizio idrico integrato abruzzese è organizzato in riferimento ad un Ambito Territoriale Ottimale unico corrispondente all'intero territorio regionale. Le funzioni di ente di governo dell'ATO sono svolte dall'ERSI (Ente Regionale Servizio Idrico), subentrato nelle funzioni dei sei previgenti enti d'ambito con conseguente trasferimento del relativo personale (art. 1 comma 19 L.R. 9/2011). L'ERSI è un ente pubblico non economico, i cui organi (Presidente, Consiglio direttivo, Direttore generale, Revisore dei conti), dopo un periodo commissariale, risultano insediati e operativi.

In ciascuna delle quattro province del territorio regionale è istituita un'Assemblea dei Sindaci (ASSI), organismo con funzioni consultive. Le ASSI, sebbene si riuniscano su base provinciale, sono territorialmente articolate, per la pianificazione e il controllo della gestione, in sei "sub-ambiti" corrispondenti agli ambiti di competenza dei singoli gestori operanti nella Regione alla data di approvazione della L.R. 9/2011. Tali sub-ambiti "gestionali" corrispondono al perimetro degli ATO previgenti e sono meramente finalizzati a creare una base territoriale ai fini della composizione della rappresentanza all'interno delle ASSI.

NORMATIVA REGIONALE E PRINCIPALI ATTI AMMINISTRATIVI

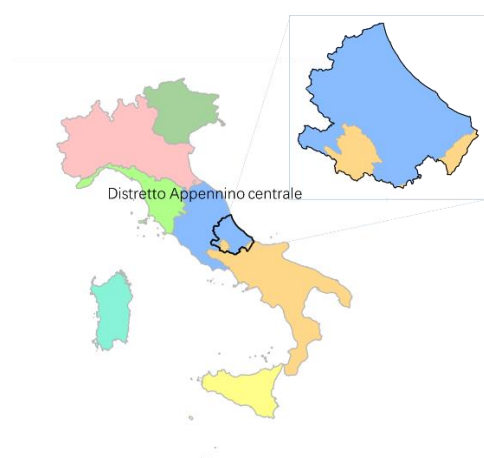
- L.R. 12 aprile 2011, n. 9, *Norme in materia di Servizio Idrico Integrato della Regione Abruzzo*;
- L.R. 13 gennaio 1997 n. 2, *Disposizioni in materia di risorse idriche di cui alla legge n. 36 del 1994*;
- Statuto ERSI, approvato con D.G.R. del 25 agosto 2016, n. 545.

PIANIFICAZIONE SETTORIALE

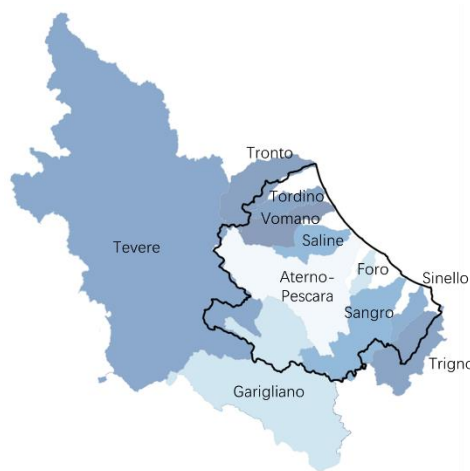
La regione Abruzzo ricade principalmente nell'ambito del distretto idrografico dell'Appennino Centrale e solo in minima parte nell'ambito del distretto idrografico dell'Appennino Meridionale (Bacino idrografico del Fiume Trigno e Bacino idrografico del Fiume Liri-Garigliano).

Il distretto dell'Appennino Centrale è costituito da unità idrografiche indipendenti (i bacini marchigiani, i bacini abruzzesi, i bacini regionali laziali).

Nella mappa che segue si porta in evidenza la sovrapposizione territoriale dei bacini idrografici che interessano l'Abruzzo con il perimetro dell'Ambito Territoriale Ottimale.



*Limiti Amministrativi delle Autorità di
Bacino Distrettuali (Fonte MATTM)*



*Bacini idrografici principali
(Fonte MATTM)*

Nelle pagine a seguire, viene, invece, fornita una overview della stratificazione pianificatoria e della corrispondente sovrapposizione di competenze amministrativo-istituzionali (sovra-ambito territoriale ottimale e di ATO) che interessano l'organizzazione e la pianificazione dei servizi idrici.

Pianificazione sovra-ambito

Livello territoriale	Piano	Ente competente	Provvedimenti di adozione/aggiornamento
Distretto Appennino Centrale	Piano di gestione del distretto idrografico ²	Autorità di Bacino Distrettuale	Adottato con Delibera n.1/2010 e approvato con D.P.C.M. del 27 ottobre 2016.
	Piano di Gestione del Rischio Alluvioni ³	Autorità di Bacino Distrettuale	Il PGRA è stato adottato dal Comitato Istituzionale con Delibera n° 6 del 17 dicembre 2015 , ed è stato approvato dal Comitato Istituzionale con deliberazione n. 9 del 3 marzo 2016.
Bacini idrografici	Piano stralcio di Assetto Idrogeologico ⁴	Autorità di Bacino Distrettuale	<ul style="list-style-type: none"> - il PAI "Piano stralcio di Assetto Idrogeologico" approvato con Delibere di Giunta Regionale n. 1383/C del 27/12/2007 e n. 312/C del 14/04/2008; - PSDA "Piano stralcio di difesa dalle alluvioni dei bacini regionali abruzzesi e del bacino interregionale del Sangro" approvato con Delibere di Consiglio Regionale (Delibera n. 101/5 del 29/04/2008).
Regione	Piano di tutela delle acque ⁵	Assemblea legislativa regionale	Approvato con deliberazione Consiliare n. 51/9 dell'8/01/2016.

² Il Piano Gestione Acque o Gestione Distretto è lo strumento previsto dalla Direttiva quadro sulle Acque (Direttiva 2000/60/CE) rappresenta lo strumento operativo attraverso il quale si devono pianificare, attuare e monitorare le misure per la protezione, il risanamento e il miglioramento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e agevolare un utilizzo sostenibile delle risorse idriche.

³ Il Piano gestione rischio alluvioni (PGRA) è lo strumento previsto dalla Direttiva 2007/60/CE e dal D.Lgs. 49/2010 è finalizzato alla riduzione delle conseguenze negative sulla salute umana, sull'ambiente e sulla società derivanti dalle alluvioni. Esso individua interventi strutturali e misure non strutturali che devono essere realizzate nell'arco temporale di 6 anni, al termine del quale il Piano è soggetto a revisione ed aggiornamento.

⁴ Il Piano Assetto Idrogeologico è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa ed alla valorizzazione del suolo, alla prevenzione del rischio idrogeologico, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato.

⁵ Il Piano di tutela delle acque è lo Strumento di pianificazione regionale con lo scopo di prevedere gli interventi sul territorio. Il fine è quello di conseguire gli obiettivi di qualità dei corpi idrici e la tutela quali-quantitativa della risorsa idrica, garantendo un approvvigionamento idrico sostenibile nel lungo periodo. Gli obiettivi sono perseguiti attraverso misure ed interventi adottati e previsti per ogni ciclo di pianificazione (sessennale).

Pianificazione d'Ambito

La disciplina regionale dispone di articolare il piano d'ambito in riferimento ai sei ATO previgenti (corrispondenti ad altrettanti bacini di gestione unica). Non risultano, al momento, piani d'ambito approvati da ERSI. L'assetto pianificatorio rispecchia, pertanto, il vecchio assetto territoriale del SII.

Ex-ATO	Aggiornamento
ATO n. 1 – L'Aquila	2014
ATO n. 2 – Marsica	2014
ATO n. 3 – Peligno Alto Sangro	2014
ATO n. 4 – Pescara	2003
ATO n. 5 – Teramo	n.r.
ATO n. 6 - Chieti	2003

QUADRO COMPLESSIVO DEI GESTORI

Lo stato della pianificazione d'ambito evidenzia come l'istituzione dell'ATO unico regionale si sia innestata su un assetto organizzativo del servizio idrico integrato già di per sé maturo. La rilevazione condotta ha portato, infatti, all'individuazione di 7 gestori, 6 dei quali operano sull'intera filiera del SII in riferimento a bacini territoriali corrispondenti al perimetro degli ATO vigenti prima dell'istituzione dell'ATO unico regionale.

Su tali territori gli affidamenti del servizio risultano al momento attivi proprio in virtù delle convenzioni sottoscritte tra i gestori e le sopresse autorità d'ambito e ora acquisita da ERSI. La transizione ad un gestore unico dell'ATO regionale deve, infatti, fare i conti con una le scadenze dei contratti vigenti, la cui timeline partirebbe non prima del 2023 (nell'ex ATO Teramano) per terminare non prima del 2031 (nell'ex ATO Aquilano).

Dalla rilevazione ReOPEN SPL risulta la presenza di 26 piccoli comuni (corrispondente all'1,4% della popolazione regionale) che gestiscono uno o più segmenti di servizio direttamente in economia⁶. In particolar modo:

- in 22 comuni il servizio è svolto interamente in economia;
- in 4 comuni la gestione in economia riguarda solo alcune fasi del servizio.

Inoltre, si rileva che le società Gran Sasso Acqua SpA e Servizi Ambientali Centro Abruzzo SpA svolgono anche attività di vendita d'acqua all'ingrosso. Si sottolinea, infine, la presenza di ARAP Servizi Srl che eroga il servizio di depurazione in un unico comune. La tabella che segue sintetizza la situazione degli operatori del SII⁷, evidenziando, per ciascun gestore la quota di popolazione e di comuni servita nel

⁶ Nell'undicesima relazione semestrale ARERA, 250/2020/I/IDR del 30 giugno 2020 è indicata la presenza di 24 soggetti non conformi alla normativa pro tempore vigente di cui però non si ha evidenza.

⁷ Il gestore del SII è considerato tale quando opera in tutti i segmenti di servizio (adduzione e captazione, distribuzione, fognatura e depurazione).

rispettivo bacino di riferimento (corrispondenti, come detto, agli ex ATO sub-regionali).

ATO o bacino di riferimento ⁸	Gestore SII	% popolazione servita	Comuni serviti (%)
Ex ATO 1 - L'Aquila	Gran Sasso Acqua Spa	96,33%	81,08%
Ex ATO 2 - Marsica	Consorzio Acquedottistico Marsicano SpA	96,80%	94,29%
Ex ATO 3 – Peligno Alto Sangro	Servizi Ambientali Centro Abruzzo SpA	57,85%	77,78%
Ex ATO 4 - Pescara	Azienda Comprensoriale Acquedottistica SpA	98,97%	93,85%
Ex ATO 5 - Teramo	Ruzzo Reti SpA	99,90%	97,50%
Ex ATO 6 - Chieti	SASI SpA	99,61%	94,57%

Le rilevazioni svolte da ReOPEN SPL corrispondono con quanto delineato da ARERA nell'undicesima relazione semestrale pubblicata dall'Autorità ai sensi dell'art. 172 del D.Lgs. 152/2006, secondo la quale ad ogni ex ATO corrisponde un solo gestore del SII. Infatti, ad eccezione dell'Ex ATO 3 – Peligno Alto Sangro, mediante la percentuale di popolazione servita dal gestore del SII è pari al 98%. Inoltre, si precisa che dei sei gestori del SII individuati 5 sono "gestori referenti".⁹

ATO bacino di riferimento	Avvenuto affidamento al gestore unico di sub ambito	N. gestori referente ARERA*	N. gestori rilevati (ReOPEN SPL)
Ex ATO 1 - L'Aquila	Sì	1	1
Ex ATO 2 - Marsica	Sì	1	1
Ex ATO 3 – Peligno Alto Sangro	Sì	1	2
Ex ATO 4 - Pescara	Sì	-	1
Ex ATO 5 - Teramo	Sì	1	1
Ex ATO 6 - Chieti	Sì	1	1

⁸ Se il bacino di riferimento corrisponde ad una perimetrazione amministrativa (es. ATO o bacino definito ex lege o da atti amministrativi).

⁹ Il gestore referente ARERA è il soggetto che ha ottenuto l'approvazione del moltiplicatore tariffario (2016-2019) o il relativo aggiornamento (2018-2019).

Sotto il profilo specifico della qualità, ARERA, con delibera 27 dicembre 2017, n. 917/2017/R/idr e relativi Allegati ha introdotto un sistema di indicatori composto da:

- **prerequisiti**, condizioni qualitative minime che i gestori devono raggiungere ai fini della valutazione del loro livello tecnico;
- **indicatori** ai quali sono associati **standard specifici di qualità**, ovvero riferiti alla singola prestazione da garantire al singolo utente finale

In funzione del livello di partenza di ciascun macro-indicatore, ARERA attribuisce a ciascuna gestione la classe di appartenenza a cui è associato un obiettivo di miglioramento o mantenimento di qualità tecnica che il gestore è tenuto a conseguire.

Dall'analisi delle delibere ARERA relative all'aggiornamento del moltiplicatore tariffario 2018-2019 è stato possibile reperire, per ciascun gestore operativo nella regione Abruzzo, le informazioni in merito ai prerequisiti, ai macro-indicatori di qualità tecnica, alla classe di appartenenza e all'obiettivo da conseguire. Si precisa che il gestore è ammesso al meccanismo incentivante per i soli standard generali che non rilevano criticità relative ai prerequisiti.

In particolare, solo tre gestori hanno ottenuto l'approvazione dell'aggiornamento del moltiplicatore tariffario per le annualità 2018 e 2019.

Gestore	PREREQUISITI
Ruzzo Reti S.p.a.	Non si riscontrano criticità
SACA S.p.a.	incidenza dei volumi di processo e dei volumi di utenza misurati al di sotto delle soglie minime fissate dall'Autorità; presenza di un agglomerato interessato da pronunce di condanna della Corte di Giustizia Europea per mancato adeguamento alla direttiva 91/271/CEE.
Gran Sasso Acqua S.p.a.	incidenza dei volumi di utenza misurati al di sotto delle soglie minime fissate dall'Autorità.

¹⁰ L'art 4 della delibera 918/2017/R/IDR comma 2 prevede che: "gli obiettivi di qualità tecnica siano stabiliti, per il 2018, sulla base del valore assunto dai macro-indicatori all'anno 2016 e, a partire dall'anno 2019, sulla base del valore registrato nell'annualità precedente o, laddove non disponibile al momento della definizione della programmazione degli interventi, sulla base del valore previsto o di quello assunto e validato con riferimento all'annualità più recente".

La tabella che segue riporta:

- i valori assunti dai macro-indicatori di qualità tecnica¹¹, suddivisi per segmento di servizio;
- la classe di appartenenza (identificata con una lettera dalla A alla E) e il relativo obiettivo.

Gestore	STANDARD GENERALI DI ACQUEDOTTO						STANDARD GENERALI DI FOGNATURA			STANDARD GENERALI DI DEPURAZIONE	
	M1		M2 (ore)	M3			M4			M5 (%)	M6 (%)
	M1a (mc/Km/gg)	M1b (%)		M3a (%)	M3b (%)	M3c (%)	M4a (n/100/km)	M4b (%)	M4c (%)		
Ruzzo Reti S.p.a. ¹²	10,4	30,60%	1,64	0,000%	1,54%	0,05%	0,45	0,00%	0,00%	3,90%	3,60%
<i>Classe ed obiettivi</i>	Miglioramento – Classe B (riduzione delle perdite idriche lineari del 2% annuo)		Mantenimento – Classe A	Miglioramento – Classe C (rientro nella precedente classe B in due anni)			Mantenimento – Classe A			Mantenimento – Classe A	Miglioramento – Classe B (riduzione del tasso di superamento dei limiti in discorso del 10% annuo)
SACA S.p.a. ¹³	50,08	72,70%	1,32	0,015%	2,65%	0,34%	0,00	73,70%	0,00%	28,60%*	0,00%
<i>Classe ed obiettivi</i>	Mancanza prerequisito		Mantenimento – Classe A	Miglioramento – Classe E (rientro nella precedente classe D in due anni)			Miglioramento – Classe D (riduzione degli scaricatori di piena da adeguare alla normativa vigente del 10% annuo)			Mancanza prerequisito	Mancanza prerequisito
Gran Sasso Acqua S.p.a. ¹⁴	21,11	66,90%	5,97	0,014%	8,60%	0,8%	16,02	55,30%	100,00%	0,00%	0,00%
<i>Classe ed obiettivi</i>	Mancanza prerequisito		Mantenimento – Classe A	Miglioramento – Classe E (rientro nella precedente classe D in due anni)			Miglioramento – Classe E (riduzione della frequenza degli allagamenti e sversamenti del 10% annuo)			Mantenimento – Classe A	Mantenimento – Classe A

*il valore afferisce al 2017 ritenendolo maggiormente rappresentativo rispetto a quello registrato nel 2016

¹¹ **M1a** - Perdite idriche lineari; **M1b** - Perdite idriche percentuali; **M2** - Interruzioni di servizio; **M3a** - Incidenza delle ordinanze di non potabilità; **M3b** - Tasso campioni non conformi; **M3c** - Tasso di parametri non conformi; **M4a** - Frequenza allagamenti; **M5** - Smaltimento fanghi in discarica; **M6** - Tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata.

¹² Delibera 239/2019/R/IDR;

¹³ Delibera 324/2019/R/IDR - "l'Ente di governo dell'ambito ha formulato ex ante all'Autorità istanza per la temporanea applicazione del meccanismo incentivante ai soli macro-indicatori M3 - M4 per i quali è stato riscontrato il rispetto dei prerequisiti;

¹⁴ Delibera 226/2019/R/IDR - "l'Ente di governo dell'ambito ha formulato ex ante all'Autorità istanza per la temporanea applicazione del meccanismo incentivante ai soli macro-indicatori M3 - M4 - M5 - M6 per i quali è stato riscontrato il rispetto dei prerequisiti, precisando contestualmente che per il superamento (entro il mese di giugno 2020) delle criticità sottostanti alla mancanza del prerequisito relativo al macro-indicatore M1 sono stati pianificati interventi volti all'installazione di misuratori presso le utenze";

INTERVENTI PREVISTI

Di seguito l'elenco, per ogni macro-indicatore, dei principali interventi infrastrutturali previsti per il raggiungimento degli obiettivi di qualità tecnica posti da ARERA.

Macro Indicatore	Interventi previsti
<u>Ruzzo Reti S.p.a.</u>	
M1-Perdite idriche	<ul style="list-style-type: none"> sostituzione dei tratti ammalorati delle condotte idriche di adduzione e di distribuzione; potenziamento del sistema di telecontrollo della rete acquedottistica.
M2-Interruzioni del servizio	<ul style="list-style-type: none"> realizzazione di interconnessioni tra sistemi acquedottistici e di nuovi serbatoi di accumulo.
M3-Qualità dell'acqua erogata	<ul style="list-style-type: none"> adeguamento del sistema di monitoraggio e controllo della qualità della risorsa, nonché potenziamento degli impianti di potabilizzazione; delimitazione delle aree di salvaguardia delle opere di captazione.
M4-Adeguatezza del sistema fognario	<ul style="list-style-type: none"> rifacimento di impianti di sollevamento e di collettori e di reti fognarie in condizioni fisiche inadeguate.
M5-Smaltimento fanghi in discarica	-
M6-Qualità dell'acqua depurata	<ul style="list-style-type: none"> adeguamento e potenziamento di specifiche sezioni di trattamento di alcuni impianti di depurazione; installazione di strumenti di controllo e monitoraggio dei reflui.
<u>SACA S.p.a</u>	
M1-Perdite idriche	<ul style="list-style-type: none"> sostituzione dei tratti di rete e degli impianti di acquedotto in condizioni inadeguate; sostituzione dei misuratori vetusti.
M2-Interruzioni del servizio	-
M3-Qualità dell'acqua erogata	<ul style="list-style-type: none"> realizzazione di manufatti per la messa in sicurezza delle sorgenti più vulnerabili e delimitazione delle aree di salvaguardia relative a captazioni di acqua sotterranea e a derivazioni superficiali.
M4-Adeguatezza del sistema fognario	<ul style="list-style-type: none"> adeguamento degli scaricatori di piena e contestuale rinnovo di taluni impianti e condotte di fognatura ammalorati.
M5-Smaltimento fanghi in discarica	-
M6-Qualità dell'acqua depurata	-
<u>Gran Sasso Acqua S.p.a.</u>	
M1-Perdite idriche	<ul style="list-style-type: none"> installazione di nuovi misuratori di processo e d'utenza, nonché sostituzione dei contatori vetusti; rinnovo delle reti di distribuzione in condizioni ammalorate.
M2-Interruzioni del servizio	<ul style="list-style-type: none"> potenziamento dei sistemi acquedottistici tramite la realizzazione di nuove condotte di adduzione e di distribuzione.
M3-Qualità dell'acqua erogata	<ul style="list-style-type: none"> revamping di uno specifico impianto di potabilizzazione per la risoluzione delle problematiche riferite principalmente alla presenza di torbidità nelle acque; rifacimento di singole componenti del sistema di distribuzione, al fine di contrastare fenomeni di contaminazione della risorsa.

M4-Adeguatezza del sistema fognario	<ul style="list-style-type: none"> rifacimento di collettori e di reti fognarie in condizioni fisiche e dimensionali inadeguate, a causa della vetustà delle stesse o del relativo sottodimensionamento.
M5-Smaltimento fanghi in discarica	-
M6-Qualità dell'acqua depurata	<ul style="list-style-type: none"> adeguamento e potenziamento di specifiche sezioni di trattamento di alcuni impianti di depurazione.

Fonte: delibere di aggiornamento del moltiplicatore tariffario (2018-2019), ARERA

PROCEDURE DI INFRAZIONE COMUNITARIA

L'Italia è interessata da una serie di procedure di infrazione comunitaria in materia di acque reflue. Alcuni agglomerati ritenuti non conformi alle direttive europee ricadono sul territorio abruzzese. La tavola che segue ne fornisce la sintesi, evidenziando il confronto tra la situazione al momento dell'avvio delle procedure e lo stato attuale.

Situazione iniziale				Stato di fatto			
2004/2034 (C 565/10)	2009/2034 (C 85/13)	2014/2059	2017/2181	2004/2034 (C 565/10)	2009/2034 (C 85-13)	2014/2059	2017/2181
1	1	26	34		1	18	34

Fonte: Elaborazioni ReOPEN SPL su dati MATTM, Dipartimento per le Politiche Europee - PCM e Commissione UE

Per accelerare la progettazione e la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione oggetto di procedura di infrazione o di provvedimento di condanna, il Governo italiano ha previsto l'esercizio dei poteri sostitutivi con la nomina di un Commissario straordinario unico per la depurazione¹⁵ al quale sono attribuiti compiti di coordinamento e realizzazione degli interventi funzionali a garantire l'adeguamento, nel minor tempo possibile, alle sentenze di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea (cause C-565/10 e C-85/13), evitando, al contempo, il peggioramento delle procedure di infrazione in essere.

Nella tabella che segue si riporta il dettaglio degli interventi relativi ad agglomerati presi in carico dal Commissario.

Proc.	Aggl.	Interventi	Costo totale	Fondi COM / FSC	CIPE	TARIFFA/ P.F /REG.	Eseguito
2009/2034 (C 85/13)	Pescasseroli ¹⁶	Lago di Barrea: Lotto 2- depuratori primari di Pescasseroli e Opi, collettamento a dep. Barrea ed ampliamento dep. Barrea	4.150.000 €	2.372.003 €		1.539.280 €	x

¹⁵ DPCM del 26 aprile 2017, ai sensi del D.L. 29 dicembre 2016, n. 243, art. 2

¹⁶ <http://www.commissariounicodepurazione.it/content/entra-funzione-l%E2%80%99impianto-di-pescasseroli-il-sopralluogo-del-commissario;>

2004/2034 C 565/10	Lanciano Castel Frentano	Realizzazione nuovo impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato superiore ai 15.000 a.e. di Lanciano Castelfrentano	3.911.283 €	2.372.003 €	1.539.280 €		
TOTALE			8.061.283 €	4.744.006 €	1.539.280 €	1.539.280€	

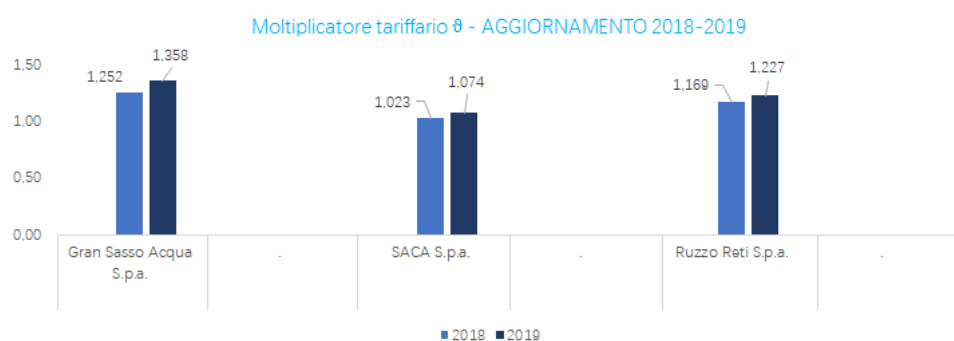
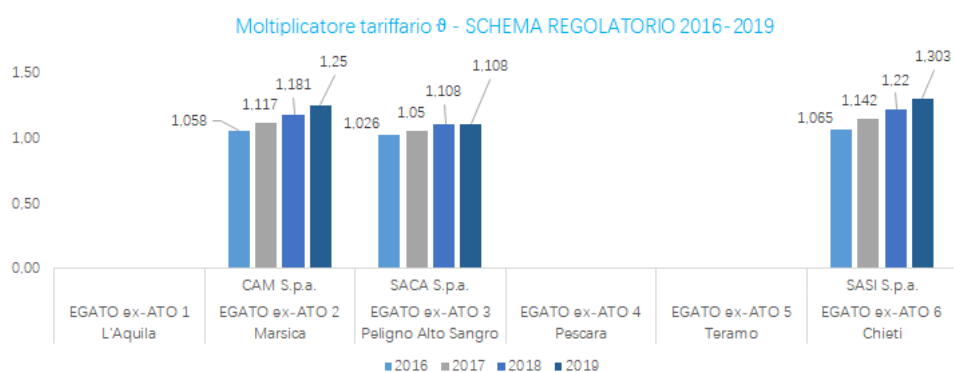
Elaborazioni ReOPEN SPL su dati del commissario straordinario unico per la depurazione (2017)¹⁷ EGATO; OpenCoesione.

REGOLAZIONE TARIFFARIA

Nel 2017, ARERA ha approvato schemi regolatori, per il periodo 2016-2019, di 3 gestori operativi negli ex ATO Marsica, Peligno e Chietino.

Si precisa che la richiesta di approvazione degli schemi regolatori, per i gestori SACA S.p.a. e CAM S.p.a., è stata definita dagli Enti di governo d'ambito riconducibili alla precedente situazione organizzativa.

Nel 2019, l'approvazione dell'aggiornamento tariffario per il periodo 2018-2019 ha interessato 3 gestori sui 6 del SII operativi nell'ambito unico regionale. Tali gestori servono il 33% circa della popolazione regionale.



¹⁷ <http://www.commissariounicodepurazione.it/content/obiettivi-e-attivita%3%A0>